

I SERVIZI A FAVORE DEI PORTATORI D'HANDICAP: L'UTENZA E LE LORO FAMIGLIE

1. Il campione

La rilevazione in Oggetto ha interessato tutte le famiglie che vedono la presenza di almeno un portatore di handicap e che pertanto sono utenti di servizi erogati dai Comuni il cui territorio è inserito nell'Ambito IX.

Sono state censite 137 famiglie, di cui il 36% a Jesi ed il 15% a Filottrano.

Circa il 53% degli utenti presenta un handicap grave, il 36% di media gravità. Il 56% si colloca nella fascia di età anagrafica tra gli 11 ed i 30 anni.

2. La famiglia

I Questionari sono stati compilati nell'86% dai genitori; nel 73% dei casi il capofamiglia è il padre, nel 17% la madre; il 49% dei capifamiglia ha un'età compresa tra i 40 ed i 59 anni, il 28% ha più di 65 anni, le famiglie più anziane si trovano nei Comuni di Jesi, Filottrano e Cupramontana; il 78% ha titolo di studio elementare/medio; il 40% è pensionato, il 21% operaio. Le famiglie sono composte in prevalenza da 3 - 4 persone (69%), il 10% vede la presenza dell'utente e di un solo altro familiare; il 19% delle famiglie vede la presenza di un solo genitore, il 3% la totale assenza di genitori.

3. La casa

Il 44% vive al Centro del Paese; il 20% lamenta problemi di accesso, il 20% di collegamento, il 14 di parcheggio; il 72% ha una casa di proprietà, il 15% vive in affitto; il 49% possiede un videoregistratore, il 41% ha più di un'auto, il 28% un PC, il 18% il collegamento ad Internet, il 22% il videoregistratore. Il 17% lamenta problemi di barriere architettoniche. Il 21% ha sostenuto costi per adeguare le strutture, il 23% ha deciso di effettuare lavori, anche di importo rilevante, di questo il 45% dice di non riuscirne a sostenere il peso finanziario.

4. Gli studi

Il 76% ha un titolo della scuola dell'obbligo. Il 41% degli utenti è iscritto ad un corso di studi. C'è una certa corrispondenza tra Comune di residenza e Comune ove è ubicata la sede scolastica. L'82% sta conseguendo risultati più che buoni; buoni anche i rapporti con gli insegnanti; il 64% è coinvolto nella programmazione scolastica; per il 70% la scuola è facilmente raggiungibile; per il 18% il trasporto a scuola è curato dai Comuni.

Il 44% dichiara che l'utente non può frequentare un corso di studi, solo il 5% ha avviato un corso dopo il conseguimento del titolo; 12 famiglie credono che lo

studio possa valorizzare il potenziale del proprio figlio; le scelte vengono di norma effettuate confrontandosi con il personale socio-educativo.

5. Il lavoro

Il 75% degli utenti è in età lavorativa, il 12% lavora, di questi il 3% è coinvolto in azioni di inserimento sociale / lavorativo. Il Datore di Lavoro è un Ente Pubblico per 6 casi, Privato per 7 casi, una Cooperativa per 2. Il lavoro lo si è ottenuto tramite gli operatori (11 casi) o per conoscenza della famiglia (4 casi). Il lavoro viene portato avanti in maniera ritenuta più che soddisfacente, in netta prevalenza con l'aiuto di un tutor. La sede è facilmente raggiungibile, solo in 4 casi è previsto il trasporto. Solo 3 dichiarano che questa attività può garantire una completa indipendenza.

Il 74% di chi non lavora non si trova nelle condizioni di poter lavorare. Chi potrebbe lavorare lamenta problemi legati al trasporto ed al trovare un lavoro adatto. Il 42% ritiene che il lavoro possa avere effetti positivi sui ragazzi; anche in questo caso la famiglia si confronta con gli operatori socio-educativi. 14 hanno beneficiato in passato di borse lavoro / inserimenti sociali : per 11 si tratta di esperienze positive.

6. Il tempo libero

Nel tempo libero il 53% guarda la televisione, il 46% gioca, il 22% non fa niente; il 34% pratica sport; le relazioni sociali coinvolgono in prevalenza gli operatori, seguono gli amici / volontari, il 13% sta da solo. Il 40% frequenta almeno una Associazione, chi non frequenta è sostanzialmente perché non è in grado. Non mancano problemi legati al trasporto (4%) ed alla non conoscenza delle risorse sul territorio (4%)

7. Il quotidiano

I Familiari rappresentano i riferimenti più importanti per tutte le attività; solo per azioni di supporto educativo (compiti, ecc.) il peso più importante è quello del personale socio-educativo. Discreto il livello di autonomia per molte attività; i volontari sono citati in soli 6 casi e tutti relativi ad accompagnamento / passeggiata. Il tempo del portatore di handicap durante la settimana è sostanzialmente tempo strutturato dai servizi (scuola – centro diurno – ecc.); nei giorni festivi il ruolo di sostegno è totalmente assorbito dalla famiglia.

8. I Servizi alle famiglie

Delle 137 famiglie rilevate il 50% usufruisce dell'Assistenza Domiciliare, il 38% dell'Assistenza Educativa, il 38% della frequenza di un Centro Diurno; il 45% del Servizio di Trasporto; il 6% di Borse Lavoro / Inserimenti Sociali; il 15% di Sostegni Economici; il 38% di Permessi per la Sosta; il 3% di Sostegni alla Comunicazione.

La copertura delle famiglie non è omogenea sul territorio : si va dalla situazione di Belvedere in cui c'è una media di servizi a famiglia di 4,5 (ma sono solo 2 utenti)

a Cupramontana con una media di 1,25 (4 utenti, poco più di 1 servizio ad utente). In media vengono erogati 2,3 servizi a famiglia. Jesi e Filottrano, realtà maggiori in termini numerici, fanno rilevare una media rispettivamente di 2,45 e 2,33 servizi a famiglia.

I servizi più erogati a Jesi sono il Centro Diurno ed il Trasporto, a Filottrano l'Assistenza Domiciliare e quella Educativa.

In termini di Insoddisfazione, delle 137 famiglie rilevate il 19% si lamenta dell'Assistenza Domiciliare, il 13% dell'Assistenza Educativa, il 23% della frequenza di un Centro Diurno; il 13% del Servizio di Trasporto; l'88% dell'esperienza di Borse Lavoro / Inserimenti Sociali; il 20% dei Sostegni Economici; il 25% dei Sostegni alla Comunicazione. Il livello medio di Insoddisfazione è del 16%, che nasce però da una eterogenea situazione territoriale : nei Comuni di Castelplanio, Maiolati, Monsano, Monte Roberto, Morro d'Alba, San Paolo di Jesi non si rilevano famiglie insoddisfatte mentre a Rosora il 60% si lamenta dei servizi (quasi indistintamente di tutti), il 40% a Cupramontana (100% per i trasporti), il 27% a San Marcello (67% Contributi Economici), il 24% a Castelbellino (100% Inserimenti socio-lavorativi) e a Jesi (50% Centro Diurno, 37% Assistenza Domiciliare); il 20% Santa Maria Nuova (50% Centro Diurno); 11% Belvedere (50% Contributi Economici); 8% Filottrano (17% Centro Diurno), Montecarotto (100% Inserimenti socio-lavorativi) e Staffolo (25% Trasporto).

Le Insoddisfazioni sono dovute in genere alla scarsità del servizio (ore troppo poche, contributi piccoli, ecc.) ma anche in alcuni casi al personale ed alle strutture. Per i trasporti viene evidenziato anche il fatto che il Servizio è in alcuni casi a pagamento.

Il Servizio irrinunciabile per le famiglie è rappresentato, nel 33% dei casi, dall'Assistenza Domiciliare e quindi, per il 30%, dalla frequenza di un Centro Diurno. Il 17% non rinuncerebbe all'Assistenza Educativa.

I suggerimenti per migliorare la qualità dei servizi sono riferiti alla riduzione della "burocrazia", all'ampliamento delle attività e delle ore (anche il sabato), alla qualificazione degli operatori. Non mancano richieste di informazione e coinvolgimento nonché di interventi sul fronte del lavoro.

La domanda di servizi, rispetto a quanto non si stia già beneficiando, si rivolge verso l'area dei Contributi Economici (17%), del Lavoro (9%), dell'Assistenza Domiciliare (9%) e del Trasporto (9%).

Queste esigenze sono state manifestate dal 31% delle famiglie, che si sono rivolte fundamentalmente agli operatori pubblici territoriali.

9. I rapporti con il territorio

100 famiglie su 137 hanno bisogno di parlare con qualcuno dei loro problemi; il "qualcuno" è rappresentato per il 46% dagli operatori pubblici, per il 16% da parenti e familiari; solo il 4% dalle Associazioni / Volontari.

49 famiglie aderiscono a qualche Associazione : 15 all'ANFFAS, che rappresenta la realtà più rappresentativa. Seguono : Mosaico (9), ANIC (5), UIC (4), Unitalsi, Lega del Filo d'Oro e Gruppo Solidarietà (2). L'adesione ad una Associazione è fondata sulla cd. "unione fa la forza" oltre che sul bisogno di confrontare le proprie esperienze ed essere informati.

53 famiglie ritengono che le risorse del territorio non siano fruibili dai loro componenti con handicap per fattori legati alla impossibilità di accompagnarli (15), a barriere architettoniche (4) ma anche sociali di accettazione del diverso.

10. L'informazione

Alle domande sulla conoscenza di particolari disposizioni normative le 137 famiglie hanno in genere manifestato una ridotta informazione :

Legge 68/ 1999	Si	40 casi
Legge 104/ 1992	Si	82 casi
Legge 328/ 2000	Si	26 casi
Legge Regionale 24/ 2000	Si	27 casi
Incentivi Regionali per l'assunzione di soggetti disabili ?	Si	22 casi
Incentivi Regionali per la creazione di imprese da parte di soggetti disabili ?	Si	15 casi
Offerta di corsi di formazione gratuiti per soggetti disabili ?	Si	13 casi
Progetti co-finanziati dall'Unione Europea a favore di soggetti disabili ?	Si	14 casi
Leggi a favore di categorie particolari (disabili gravi, non vedenti, ecc.)	Si	27 casi